

## L'ANALISI

## L'inflazione è più pericolosa di quanto si credesse

Come anticipato su queste colonne in tempi non sospetti (*ItaliaOggi* del 6 marzo e del 19 giugno 2021) torna lo spettro dell'inflazione. Dopo che per lungo tempo era rimasta silente, si è risvegliata: negli Usa +0,9% ad ottobre e +6,1% su base annua (il dato più alto da 30 anni); in Europa +0,8% ad ottobre e +4,1% su base annua.

**Fino a pochi giorni fa era diffusa** l'opinione (speranza?) che si sarebbe trattata di una fiammata provvisoria dovuta a fattori transitori (ad esempio alcuni colli di bottiglia nella produzione a seguito di una vigorosa ripresa post covid).

La Bce ha invece comunicato che l'inflazione è, si transitoria, ma un po' meno transitoria di quello che ci si aspettava.

La verità è che l'immensa liquidità con cui le Banche Centrali hanno inondato il mondo pre e post Covid ha iniziato il suo inesorabile lavoro di erosione del valore della moneta. Il dato finale del 2021, tra l'altro, è destinato ad alzarsi ulteriormente poiché i 12 mesi sino ad oggi i calcoli includono i mesi finali del 2020 che hanno registrato valori bassissimi; la stretta monetaria, potrà essere rinviata di qualche mese per non so-

DI MARCELLO GUALTIERI

focare la ripresa post covid, ma è già programmata.

**Vari i profili di preoccupazione.** Sul fronte interno, Bankitalia ha comunicato che a settembre il nostro debito pubblico è nominalmente diminuito di circa 30 miliardi, ma la riduzione è dovuta solo all'utilizzo di disponibilità liquide del Tesoro che si sono ridotte di 43 miliardi. La buona notizia della riduzione del debito pubblico si è dissolta rapidamente, lasciando sul tavolo solo il valore finale del debito, pari alla cifra monstre di 2.706 miliardi. L'inflazione porterà un inevitabile aumento del costo del debito e

*L'immensa liquidità anti Covid comincia a far sentire i suoi effetti*

già adesso spendiamo in interessi passivi una percentuale del Pil pari a circa il doppio della media Ocse.

**Sul fronte internazionale la stretta monetaria** potrebbe innescare un processo di vendite in un mondo pieno di titoli tossici (in primo luogo, Bitcoin scambiati a valori folli e per volumi ingigantiti dai derivati) e di valori azionari gonfiati senza alcuna connessione con l'economia reale. Il tutto per una dimensione ben superiore a quella del crack di Lehman Brothers del 2007.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Inflation is more dangerous than we thought

As reported in these columns back when no one would have imagined (*ItaliaOggi* 6 March and 19 June 2021), the spectre of inflation is back. After remaining silent for a long time, it has reawakened. In the USA, inflation rose by 0.9% in October and by 6.1% year-on-year (the highest for 30 years). In Europe, it rose by 0.8% in October and 4.1% year-on-year.

**Until a few days ago, they widely believed** (hoped?) it would be a temporary flare-up due to transitory circumstances (e.g. some bottlenecks in production following a vigorous post-Covid recovery). Instead, the ECB reported that inflation is a little less transitory than expected.

**The truth is that central banks flooded** the world pre and post-Covid with enormous liquidity; its inevitable work of eroding the value of money has just started. By the way, the final number for 2021 will rise further as the 12 months to date include the last months of 2020 with shallow values. Of course, the monetary squeeze may be postponed for a few months not to choke the post-Covid recovery, but it's already in the

plans. **There are several areas of concern.** On the national side, Bankitalia has communicated that our public debt nominally decreased by about 30 billion in September. However, the reduction is due to the use of Treasury's liquid assets, now reduced by 43 billion.

**The good news of the decrease** in public debt quickly disappeared, leaving only the final value of debt, amounting to the monstrous amount of 2.706 billion.

*The enormous anti-covid liquidity is starting to give effect*

**Inflation will inevitably increase** the cost of debt, and we are already spending twice the OECD average

percentage of GDP on interest costs.

**On the international part, monetary tightening** could trigger a sell-off in a world full of toxic securities (first and foremost, Bitcoin traded at insane values and for volumes inflated by derivatives) and inflated share values with no connection to the real economy. The scale is far greater than that of the Lehman Brothers crash in 2007.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

## IL PUNTO

## Letta teme il ritorno del duce, ma non la crescita degli sbarchi

DI MARCO BIANCHI

**M**ario Draghi pericoloso sovranista? A sentire la sua ultima esternazione in materia di sbarchi incontrollati di migranti, a sinistra sono sobbalzati. In effetti, la sua sortita sulla necessità di dare una regola al flusso migratorio non se l'aspettava nessuno da quella parte dell'emiclo. Addirittura si è spinto fino alla richiesta di coinvolgimento comunitario nella gestione dei flussi, che per i fautori dell'Accogliamolitutti è sembrata una bestemmia.

**Ha addirittura spiazzato** anche la coppia Salvini&Meloni, che si sono visti superare a destra con il loro cavallo di battaglia principale. A dire il vero, che la situazione degli sbarchi in Italia fosse sconosciuta solo a chi guarda con l'occhio sinistro, è cosa palese. Persino, il ministro **Lamorgese** lo sa, anche se fa finta di non saperlo. Ma ora la sortita del Premier spiazza tutti. È certamente una genialata politica perché con un solo colpo si

impossessa del tema-bandiera della destra, anche se altro non fa che prendere atto della situazione e quindi dare legittimazione istituzionale alle istanze di Lega e FdI.

Ma nello tempo da anche una grossa bacchettata all'altra parte dello schieramento. Il messaggio è più che chiaro: fino a ora chi non ha raccontato la verità sul te-

*Ci ha pensato Draghi a riportarlo con i piedi per terra*

ma della immigrazione sono stati i politici di sinistra, che hanno sempre negato l'esistenza del fenomeno, derubricandolo a semplice obbligo di salvataggio in mare e conseguente accoglienza. L'improvvisa sortita di **Draghi** lascia dunque il cerino in mano a **Letta**. Che, ancora trionfo dei successi nelle elezioni amministrative, deve fare ora i conti con la gestione di questa critica situazione. E non solo per i diffusi

malumori creati tra le sue truppe, che vanno rassicurate; ma anche per la linea dell'azione politica del Pd, mai esposti sul tema. Non a caso il suo silenzio è lacerante dopo le dichiarazioni del Premier. E ora cosa succederà? In attesa di capire come il leader del Pd uscirà da questo cul de sac, in vista c'è un cambio di paradigma, uno sconvolgimento dei riti e delle italiane abitudini.

**Togliere alla destra l'argomento** degli sbarchi equivale al togliere alla sinistra il pericolo del ritorno del fascismo, che a ogni vigilia elettorale viene inventato e agitato per raccogliere una manciata di voti e sopprimere alla carenza di argomenti. Per poi scomparire dallo scenario della comunicazione istituzionale. La differenza è che i flussi migratori incontrollati esistono oggi realmente e sono una criticità da affrontare. Mentre il fenomeno del neo fascismo può dormire sonni tranquilli fino alla prossima tornata elettorale, quando sarà rispolverato e sbandierato come pericolo imminente.

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

## Gli M5s non vogliono diventare dei sub-Pd

DI MARCO BERTONCINI

**E**nrico Letta ha sempre inteso portare il M5s nella propria orbita. Ha gradito l'operazione soprattutto dopo il passaggio dei poteri pentastellati, tanto che l'impressione è di un'intesa piuttosto personale fra i due che politica tra i due partiti.

**Recenti eventi che si cumulano rendono** faticoso e scarsamente efficace l'opera del segretario piddino, complicando l'edificazione dell'organica alleanza politica. I cinque stelle sbandano per esclusioni che patiscono fortemente, culminando nelle minacce lanciate da **Conte** umiliato per le esclusioni televisive. Si trovano così in condizioni paradossali: il teorico dominatore è in appariscenti difficoltà, non riuscendo a unire le dissidenze e a trovare gli accordi necessari, specie fra parlamentari poco propensi a venirgli incontro.

Inoltre, i grillini non apprezzano l'aggregazione

messa in atto da Letta, perché non hanno alcun intendimento di mutarsi in un sub Pd, in una corrente neoulivista, in una nuova sinistra indipendente. Però molti fra loro non vogliono saperne né di **Alessandro Di Battista** né della burrascosa formazione di sinistra da lui avviata.

**Dunque, sgradita è la posizione del Pd**, che rimane legatissimo a **Mario Draghi** e rischia di trovarsi in minoranza per gli sbilanciamenti renziani. Non si può sostenere che, del pari, fra i democratici sia unanime l'adesione a un patto con i grillini, perché a ogni scivolone pentastellato corrisponde la crescita del sommovimento contro quello che rimane il partito col maggior seguito parlamentare. Sia fra i 5s sia nel Pd crescono le pressioni su palazzo Chigi perché torni un minimo di armonia in maggioranza. Perfino le necessarie intese sul bilancio premono per un richiamo all'ordine da Draghi.

© Riproduzione riservata